



La News



I giochi di Eataly

Imparare può essere divertente, e Eataly di Oscar Farinetti, ha deciso, insieme alla torinese "Lo Scarabeo", di puntare sui giochi "enogastronomici", parte del cui ricavato viene reinvestito in progetti di educazione alimentare: dal "Gioco della Gallina", su temi come il ciclo delle stagioni, al "Gioco della fattoria" che aiuta a conoscere il mondo contadino e l'agricoltura. Ma ci sono anche le carte da gioco, come "Bella Italia, Discover Italy with Eataly", per scoprire le bellezze del nostro Paese, o le "Carte da gioco delle stagioni", per imparare la stagionalità tra una scopa e una briscola. E il "Mercante in fiera" con le carte sui principali mestieri dell'enogastronomia ...



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Mon Dieu la France!

La Francia è alle prese con la revisione della legge sulla salute pubblica, che vincola anche la comunicazione e la pubblicità di vino ed alcolici. E si fa sempre più insistente il dissenso dell'Anpaa - Association Nationale de Prévention en Alcoologie et Addictologie, lobby proibizionista capace di richieste a dir poco assurde, in un Paese che ha nel vino un pilastro culturale ed economico. L'ultima riguarda proprio le modifiche sulla legge Evin, che regola il marketing del vino, con molte restrizioni, dal 1991: tra le osservazioni dell'Anpaa, presentate al Governo, c'è persino la stretta sui riferimenti espliciti al piacere legato al bere, non solo nella pubblicità, ma anche nelle etichette. Così, ad esempio, sparirebbero nomi come "Cuvée Plaisir", ma anche i suggerimenti di abbinamento in retroetichetta ...

Cronaca

Expo e 5.000 posti di lavoro

"L'annuncio dell'inizio delle procedure di selezione per 5.000 posti di lavoro che serviranno ai padiglioni stranieri per i sei mesi di Expo Milano 2015 dà la conferma che l'evento è una grande opportunità anche dal punto di vista dell'occupazione per l'Italia". Lo ha detto il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, ricordando che sono oltre 1 miliardo le risorse già investite, con 2.500 operai che lavorano tutti i giorni in cantiere, e 1.000 le imprese italiane impegnate.



Primo Piano

I nuovi diritti di impianto tra Italia e Francia

Da gennaio 2015, ovvero tra pochi giorni, entrerà in vigore il nuovo regime di autorizzazione dei diritti di impianto dei vigneti europei, che prevede la possibilità, per ogni Paese membro, di aumentare dell'1% all'anno gli ettari vitati. Soluzione di compromesso e transitoria (dopo una lunga battaglia contro la liberalizzazione totale inizialmente prevista) che, però, sembra scontentare proprio i Paesi più impegnati in quella battaglia, come Italia e Francia. Nel Belpaese, per esempio, è stato più volte il presidente di Unione Italiana Vini Domenico Zonin a richiamare l'attenzione sul fatto che l'incremento consentito non compensa la perdita di potenziale produttivo del "vigneto Italia", in costante riduzione negli ultimi anni (120.000 ettari persi dal 2000 ad oggi, per una superficie vitata attuale di 655.000 ettari), senza contare il rischio di sprecare i diritti di impianto ancora non utilizzati (si parla di 50.000 ettari, a meno che non arrivi il decreto promesso dal Ministro delle Politiche Agricole Martina, che consentirà la cessione anche oltre i confini di ogni Regione. In Francia, invece, dove i problemi più o meno sono gli stessi, è sceso in campo Michel Chapoutier, presidente dell'Umvin - Union des Maisons et des Marques de Vin: "la Francia ha bisogno di piantare, per questo spingiamo affinché venga permessa la distribuzione dell'integralità delle autorizzazioni ai richiedenti, che vorrebbe dire un incremento annuo dell'1% della superficie produttiva, come garantito dalla normativa europea, pari a 7.500 ettari. E se venissero rilevate delle inadeguatezze, sarà compito dell'industria enoica e delle autorità pubbliche rivedere, via via, i criteri di assegnazione delle autorizzazioni d'impianto". Anche perché le superfici produttive in Francia si riducono ogni anno, mediamente, dell'1,4%, quindi l'1% di nuovi impianti all'anno "non garantisce la crescita del potenziale produttivo, ma ne rallenta il declino". In secondo luogo, la Francia ha una carenza strutturale di vino, visto che negli ultimi anni ne ha importato in media tra i 5 ed i 6 milioni di ettolitri. Altro aspetto fondamentale, per Chapoutier, è rafforzare la produzione di vini senza indicazione geografica, di cui oggi la Francia scarseggia, ma che i mercati richiedono ...

Focus

Vino 2014: export record, ma poca crescita

Sarà nuovo record, probabilmente, quello segnato dall'export italiano nel 2014, dopo quello del 2013. Ma con una crescita decisamente inferiore a quella che ci si aspettava, e si sperava, visto che i tassi di aumento medi annui, dal 2009, sono stati del 9%. La crescita 2014 sul 2013, invece, sarà poco superiore al +1%, di 5,04 ai 5,1 miliardi di euro. Queste, almeno, le stime di Wine Monitor, l'osservatorio di Nomisma diretto da Denis Pantini. A pesare sono le difficoltà interne ad alcuni mercati in espansione, come Cina e Russia, ma anche la concorrenza sullo sfuso (che pesa per il 30% dell'export), in Germania, del vino spagnolo, praticamente in svendita. Bene, invece, mercati storici come gli Usa, il Regno Unito, dove la crescita delle bollicine, Prosecco in testa, compensa il calo dei vini fermi, o il Giappone. Ma non mancano le frecce all'arco del vino italiano, per centrare l'obiettivo di 7,5 miliardi di euro di export nel 2020, rilanciato anche dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi, nell'ultimo Vinality (foto). A partire, per esempio, dalla parità euro/dollaro, che Goldman Sachs prevede realizzata entro il 2017, e che potrebbe aiutare le cantine italiane, che per 2/3 esportano in mercati extra Ue.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Cronaca

Expo e 5.000 posti di lavoro

"L'annuncio dell'inizio delle procedure di selezione per 5.000 posti di lavoro che serviranno ai padiglioni stranieri per i sei mesi di Expo Milano 2015 dà la conferma che l'evento è una grande opportunità anche dal punto di vista dell'occupazione per l'Italia". Lo ha detto il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, ricordando che sono oltre 1 miliardo le risorse già investite, con 2.500 operai che lavorano tutti i giorni in cantiere, e 1.000 le imprese italiane impegnate.



Wine & Food

I migliori vigneti di California varranno 1 milione \$ ad ettaro

I vigneti di California, nel giro di qualche decade, potrebbero essere tra i più cari del mondo. Lo sostiene, come riporta "Wine-Searcher", l'esperto immobiliare californiano John Bergman. Con quotazioni, tra 30 anni, che passeranno, nelle zone migliori dai 300-350.000 dollari ad ettaro di oggi, a 1 milione, in linea con le quotazioni dei terreni di Borgogna. Semplicemente perché i vigneti sono pochi, come succede nel territorio francese, e le restrizioni per piantarne di nuovi, a partire dal 1987, si sono fatte via via più rigide. Di contro, il consumo di vini californiani, specie in Usa, aumenta ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il 2014 del vino, e dei tappi, visto da Carlos Santos di Amorim Cork Italia, divisione italiana del gruppo portoghese, con 140 anni di storia alle spalle e che lavora il 35% del

sughero a livello mondiale, n. 1 dei tappi di sughero nel pianeta, con 3,5 miliardi di pezzi prodotti ogni anno, di cui 350 milioni solo in Italia. Tra innovazione e sostenibilità.



Simply Italian
GREAT WINES